

Conservatorio

**Torna a casa
il violino
trafugato
negli anni '90**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6963



Superficie 14 %

È tornato finalmente a casa il violino Giuseppe Rocca del 1861 rubato insieme ad altri 26 strumenti ad arco (opera di liutai insigni, come Amati, Chappuy, Goffriller, Steiner), alla fine degli anni Novanta dal Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo. Uno strumento di pregio (realizzato da uno dei massimi liutai dell'Ottocento attivi tra Torino e Genova, oggi vale circa 300mila euro) cui i carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale hanno dato la caccia dopo una complessa attività investigativa coordinata dalla procura della Repubblica di Palermo.

«L'indagine è stata complessa – spiega il maggiore Gianluigi Marmora, comandante del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale di Palermo – eravamo sulle sue tracce a partire dalla metà dal 2005, negli anni successivi c'è stata anche una rogatoria internazionale con la Germania che però non è andata a buon fine, ma le indagini non si sono mai arrestate e nel 2020, essendo certi della presenza dello strumento a Palermo, che avrebbe dovuto suonare in un concerto una famosa violinista, non coinvolta nelle indagini, siamo riusciti a sequestrarlo».

Quest'anno, dopo diverse controversie giudiziarie con le controparti che sostenevano non fosse quel violino l'oggetto del furto dal Conservatorio, ne è stata disposta la confisca. Determinante per il suo ritrovamento è stata la documentazione fotografica realizzata alla fine degli anni Novanta da Renato Meucci, oggi direttore dell'Istituto Superiore Musicale Pietro Mascagni di Livorno, presentata nel 2012 da Daniele Ficola, direttore del Conservatorio al Nucleo per la tutela del patrimonio culturale.

La documentazione è stata poi sottoposta alla consulenza di Giovanni Paolo Di Stefano, curatore della Sezione strumenti musicali del Rijksmuseum di Amsterdam. Adesso, in attesa del ritrovamento degli altri strumenti trafugati, l'impegno del Conservatorio è quello di organizzare un sistema di sicurezza per evitare che si possano verificare nuovamente episodi del genere.

Ieri sera il violino è stato suonato da due giovanissimi allievi del maestro Antonello Mameli, Heloise Bernard de la Gatinais e Mattia Arculeo, al pianoforte Emanuela Spina. – **pa. po.**



Il violino recuperato dai carabinieri